AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MEETUP GRILLO L'AQUILA, "TUTELARE PRODUTTORI LENTICCHIA DAI CINGHIALI"

16 Ottobre 2017



L'AQUILA – "Riteniamo inaccettabile, oltre che drammatico, il dato sul calo della produzione di lenticchie di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila), reso pubblico dall'omonima associazione, che parla di una drammatica riduzione per l'anno in corso della produzione di circa il 50% rispetto al passato".

Il meetup 'Amici di Beppe Grillo L'Aquila' che fa riferimento a Giorgio Fioravanti, ha diffuso una nota in merito alla situazione "drammatica dei produttori della famosa lenticchia, peculiarità del borgo di Santo Stefano, produttori che hanno visto il proprio raccolto devastato dalla furia dei cinghiali, nella quale si definiscono questi dati inaccettabili ed incomprensibili anche e soprattutto se posti in relazione con le misure previste nella delibera n.33/16 del Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".

"Nel corso della seduta del 12 settembre 2016 – si legge nella nota – il Consiglio aveva deliberato l'adozione di alcune importanti iniziative per limitare i danni ai raccolti ed alle produzioni agricole con il potenziamento delle azioni di contenimento del cinghiale, in cui si fa cenno all'incremento del numero dei chiusini da cattura oppure accordi di cooperazione con pubbliche amministrazioni, per dare seguito a specifiche richieste di agricoltori e allevatori per ampliare le aree di azione del Parco anche al di fuori dei confini dell'area protetta".

"A sentire i produttori però di questi ed altri provvedimenti presenti in delibera non si è vista traccia, nel merito chiediamo lumi al direttore Nicoletti, al quale era stato demandato ogni adempimento conseguente per la definizione degli atti", prosegue la nota.

"Attualmente il Parco – viene poi spiegato – sembra particolarmente impegnato nella solitaria autocelebrazione del progetto life praterie, finanziato con soldi pubblici e ampiamente bocciato dagli allevatori, sul piede di guerra, sopratutto a causa della recinzione di numerosi laghetti dove le mandrie si abbeverano da secoli".

"Le recinzioni e soprattutto la cementificazione di tali laghetti, mediante antiestetici pozzetti cubici, hanno colpito meraviglie naturali di raro pregio quali il Lago di Pietranzoni, famoso per essere meta di fotografi di tutto il mondo poiché su di esso si specchiano il Corno Grande e il Corno Piccolo regalando una delle più gettonate e diffuse cornici del nostro massiccio", polemizza il Meetup.

Ritendo queste recinzioni inoltre, “la causa per cui branchi di cinghiali assetati e impossibilitati ad usare il lago di Racollo, anch’esso recintato, per dissetarsi hanno raggiunto più volte il Paese di Santo Stefano di Sessanio devastando, come sappiamo, coltivazioni di mais e lenticchie.”.

“Vorremmo chiedere – conclude la nota – sia al Presidente Navarra che al direttore Nicoletti cosa pensano di fare, nell’immediato, per tutelare tutte le persone che all’interno del Parco, a vario titolo, svolgono, con immensi sacrifici, attività che vengono poi frustrate dalla scarsa attenzione delle istituzioni che dovrebbero tutelarli”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli